

## **ENTRATE: LA DP DI ANCONA RITORNA AL PASSATO REMOTO IN UNA RIUNIONE PRIVA DEI REQUISITI FORMALI DI VALIDITÀ Progetto finalizzato su riordino archivi, come trent'anni fa. È questo il nuovo che avanza?**

Lo confessiamo: è da circa venti anni che non sentiamo parlare di progetti finalizzati. Sono locuzioni che credevamo finite nel dimenticatoio insieme ad altri istituti tipo il “fondino”.

Per i più giovani, che certamente non ne hanno mai sentito parlare, vi spieghiamo cosa erano questi istituti e come funzionavano: quando la dirigenza voleva dare un po' di soldi senza troppi controlli (solitamente ai fedelissimi) o si inventava fantomatici “progetti finalizzati” - il più gettonato dei quali era quello sugli scarti d'archivio - oppure usava il fondino, cioè una somma prevista *illo tempore* dai contratti di lavoro con i quali si premiavano - a insindacabile scelta del dirigente - “i più meritevoli” (pensavate che la meritocrazia l'avesse inventata Brunetta?).

Ebbene, entrambi questi istituti (più giusto chiamarli regalie) sono spariti dai contratti (il fondino) oppure finiti nel dimenticatoio (i progetti finalizzati) per la loro palese incongruenza con moderni metodi di gestione del personale.

Immaginate quindi come ci siamo sentiti quando ieri (con meno di 24 ore di preavviso) siamo stati convocati dalla DP con un ordine del giorno di altri tempi: un progetto finalizzato...immaginate un po'? Sì, sugli scarti d'archivio, come ai bei tempi andati!

Dopo aver superato il brivido di sentirci di nuovo giovani, abbiamo subito notato che la convocazione violava i più elementari principi di rispetto delle relazioni sindacali (vedi lettera allegata) e che questo progetto rischia di essere il più nefasto degli strumenti sia per chi vi aderisce sia per chi non vi aderisca.

**Infatti, la DP prevede di dedicare ai famigerati scarti d'archivio duemila ore (si, avete letto bene, duemila) di cui la metà di lavoro ordinario e la metà di lavoro straordinario. Ora, già solo pensare di poter dedicare 1.000 ore di lavoro straordinario quando gli obiettivi sono sempre più sfidanti e le ore di straordinario scarseggiano per lavorazioni ben più importanti, ci sembra lunare. Se a questo aggiungiamo che sarebbe prevista un'ulteriore forma di pagamento di tale progetto con il 30 per cento del fondo di sede (ovviamente somme non quantificate) ci si accappona la pelle.**

In una situazione nella quale non si trovano i soldi per pagare al meglio lavori di

alta professionalità, che fanno parte del core business dell’Agenzia, pensare di sprecare soldi con un progetto finalizzato sugli scarti d’archivio sottraendoli a tutti i lavoratori è quanto meno discutibile; sottrarre anche 1.000 ore di straordinario poi è ai limiti della follia manageriale. A meno che non si intenda (non lo abbiamo capito) remunerare le ore di straordinario con il 30 per cento del fondo di sede - cioè una somma indefinita - nel qual caso si starebbe commettendo un illecito penale.

**Se questa è la nuova frontiera del management, possiamo pure tornare a carta, penna e calamaio!**

**A questo punto ci saremmo aspettati che fossero i sindacati a rigettare un simile obbrobrio: invece, pare che sia i sindacati che le RSU della DP di Ancona abbiano accettato di buon grado questo favoloso ritorno al passato. Cosa c’è di meglio che un progetto finalizzato, infatti, per far sentire di nuovo giovani vecchi arnesi del sindacato pronti per la pensione.**

**Ovviamente c’è l’eccezione: la FLP, che per i motivi già detti non ha potuto essere presente alla riunione e ne chiede la riconvocazione; le RSU elette nelle liste della FLP, che hanno rifiutato con forza tale scempio ma che, essendo solo tre su dieci, sono state messe in minoranza.**

La morale della favola è che evidentemente qualcuno non gradisce la presenza al tavolo dell’unica voce fuori dal coro e che i lavoratori hanno fatto bene a scegliere i propri rappresentanti nelle liste della FLP, ma che la lezione non è stata compresa appieno dagli altri componenti delle RSU, che si ostinano a fiancheggiare nelle peggiori iniziative la direzione provinciale.

L’ultima cosa, posto che la richiesta di riconvocare il tavolo sindacale deve essere accolta, è il nostro consiglio a tutti i lavoratori di non dare il proprio assenso a partecipare ad un progetto per il quale non si sa né quando né come verranno pagati e ai lavoratori che fanno attività core (sportello, controllo, legale, stime) di protestare vivacemente con i propri rappresentanti sindacali e RSU per lo scippo preventivo di soldi del fondo di sede e di ore di straordinario che verrebbero usati (sic!) per gli scarti d’archivio.

L’UFFICIO STAMPA